

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTO DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Uscenze	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 8.50	L. 2.80
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 3.50
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 12.50	» 4.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 154.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi eraspingei e ne le lettere non affrancate.
Le inserzioni arretrate non si restituiscono.

ANNO X Giornale di Padova ANNO X

1875 1875

POLITICO-QUOTIDIANO

Il *Giornale di Padova* entrando nel X anno di vita niente ha da mutare del suo programma, che fu sempre quello dell'ordine colla libertà, il solo che ci guidò a superare le difficoltà del passato e ci offre garanzia per vincere quelle dell'avvenire.

Aperto a tutte le opinioni oneste, il *Giornale di Padova* si farà un debito, un onore di accogliere nelle proprie colonne gli scritti dei numerosi suoi amici e collaboratori sia nel campo politico, che in quello dell'amministrazione, delle arti, del commercio, e delle industrie, mentre la Redazione dal canto suo si studierà di sviluppare colla maggiore ampiezza tutti gli argomenti di interesse nazionale, facendo più larga parte a quelli che riguardano la Provincia e la città nostra.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con **due edizioni**, l'una del mattino, e l'altra della sera, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione, che abbiamo presa ormai da quasi due anni.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, *dispacci della notte*, e i fatti più rimarchevoli di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonché i *dispacci* della giornata, e il *listino* delle Borse di Firenze, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

La parte letteraria del *Giornale di Padova* si avvantaggerà di molto nell'anno prossimo per la collaborazione, che ci siamo assicurata di

MEDDARO SAVINI

parecchi Romanzi del quale pubblicheremo in appendice, annunziando intanto i tre seguenti:

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE LA CONTESSA DI VELDEN ADRIANA

Inoltre abbiamo rinnovato colla Ditta Treves di Milano il patto, che assicura un vantaggio sensibile agli Associati anche per quest'anno.

Chi si associa per l'intera annata al *Giornale di Padova*, e alla

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

riceverà quest'ultima al prezzo di favore di it. Lire 12 50 in luogo di it. L. 17, suo prezzo ordinario di abbonamento.

Pel *Giornale* e per l'*Illustrazione* pagamento anticipato.

L'*Illustrazione* che offriamo ai lettori a condizioni così vantaggiose si pubblica tutto le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, ed è un giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.

Anche sotto il rapporto tipografico il *Giornale di Padova* non trascurerà d'introdurre quei miglioramenti che di quando in quando il bisogno richiede.

Nella lusinga di corrispondere così alla benevolenza che i lettori gli hanno finora e in ogni occasione dimostrata, il *Giornale di Padova* farà tutto il possibile per conservarsela.

PATTO DI ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	L. 28 50
id. a domicilio	» 32 50
Per il Regno	» 34 50

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Annata	Sem.	Trim.
Per Padova all'Ufficio	L. 16	8 50	4 50
Per Padova a domicilio	» 20	10 50	6 —
Per il Regno	» 22	11 50	6 —

DIARIO POLITICO

La proposta approvata dal *Reichstag* nella seduta del 17, discutendosi sull'arresto del deputato *Majunke*, se non è un'aperta censura del potere esecutivo, ne riveste però il carattere implicito, constatando la necessità d'introdurre nella costituzione una modificazione, che impedisca il possibile arresto di un Deputato. Quell'arresto, è quanto dire, non fu contrario alla legge, ma fu deplorabile.

Il Gran Cancelliere non è certamente uomo da formalizzarsi per queste sottili distinzioni. E se la proposta *Koverb. cherag giunse apparentemente lo scopo di salvare la dignità del Reichstag* essa però non ha giovato ad abbreviare di un giorno la cattività di un rappresentante della nazione.

I nostri giornali democratici, che spingono l'ammirazione pel conte di *Bismark* fino al fanatismo, si mantengono nel più scrupoloso ed esemplare silenzio circa a questo fatto. Essi non ignorano che *Bismark* tratta della stessa

moneta i deputati clericali e i socialisti, perciò si rammentano dell'*Phodie mihi cras tibi*, e stanno zitti zitti per non insanguinarsi la bocca.

L'impressione prodotta in Francia dalle rivelazioni del processo *Arnim* segue un movimento ascendente. Tutti, o quasi tutti i giornali riportano la famosa corrispondenza corsa negli anni passati fra l'ex ambasciatore germanico a Parigi e il Cancelliere, e tutti riboccano di commenti, dove l'imparzialità si desidera invano, e si scorge a chiare note lo scopo di tirare l'acqua al pro-

prio molino. Disgraziato il paese, disgraziati quei partiti, cui non rimane altra risorsa che puntellarsi al giudizio dello straniero.

I repubblicani, facendosi belli delle tendenze di *Bismark*, e delle sue viste circa il futuro governo della Francia, vanno gridando che la repubblica è la sola capace di ridonare la tranquillità, sì all'interno, che all'estero: i monarchici, e gli imperialisti a più equo motivo fanno una questione di dignità e di futura grandezza del paese il non piegare la cervice alla volontà del tedesco fino a darsi quegli ordini interni, che più piacciono a lui.

E la polemica ferve assai viva. Quella tregua dei partiti, che ormai volgeva al suo termine, avvicinandosi la discussione delle leggi costituzionali, ora si è precipitata, e all'improvviso ridestarsi della lotta non fu certo estranea la pubblicazione di quei documenti, e lo sviluppo del processo *Arnim*.

Già le prime avvisaglie si sono impennate nella seduta dell'Assemblea di mercoledì 16 avendo *Enrico Martin* proposto che nell'ordine del giorno dell'indomani non si ponesse la seconda de liberazione della legge sull'insegnamento superiore, volendo il proponente presentare un contro-progetto.

La destra, com'era naturale, si oppose.

Procedutosi alla votazione sulla proposta, il voto riuscì nullo per l'astensione della sinistra, e la prova è rimandata a lunedì.

Le sinistre di tutti i paesi si rassomigliano: incapaci a far nulla, impediscono che qualche cosa sia fatto dagli altri.

La più grossa battaglia parlamentare sarà combattuta dopo le vacanze natalizie, poichè mentre la sinistra divisava di mettere all'ordine del giorno la legge di trasmissione dei poteri, la Commissione decise invece di proporre la legge per la seconda Camera. In quella circostanza si deciderà forse della vita o della morte dell'Assemblea.

Il cattivo tempo, dice un dispaccio da Bayona, impedisce assolutamente le operazioni militari: peccato che non abbia impedito anche ai Carlismi d'infliggere al corpo di *Loma* una disfatta così sonora.

Vedremo se ai progetti di *Serrano* la sorte sarà più propizia.

P. S. Non ci siamo ingannati apprezzando più sopra l'importanza della proposta fatta dal deputato *Koverbek* circa l'arresto di *Majunke*.

I lettori troveranno più avanti un dispaccio da Berlino secondo il quale la approvazione della proposta dava motivo alla voce che il gran Cancelliere volesse dimettersi.

PROVVEDIMENTI DI SICUREZZA PUBBLICA

È stato distribuito martedì 15, il progetto di legge relativo ai provvedimenti eccezionali di sicurezza pubblica.

Attesa l'importanza di questa legge ne pubblichiamo gli articoli che saranno letti con interesse:

Art. 1. Il governo del Re è autorizzato ad applicare in tutto od in parte le disposizioni della presente legge nelle provincie e nei comuni dove la sicurezza pubblica sia gravemente turbata da frequenza di omicidi, di grassazioni, di ricatti o dove esistano associazioni di briganti, malandrini, accoltellatori, camorristi, maffiosi ed altre che mirino ad offendere le persone o le proprietà.

Art. 2. Le persone sospette di far parte delle associazioni indicate nell'art. 1, di esserne mantengoli o favoreggiatori, ed in generale coloro che sono compresi nella disposizione dell'art. 105 della legge di pubblica sicurezza, potranno essere sottoposte all'arresto preventivo per ordine del prefetto, o sottoprefetto intanto che si raccolgono gli atti informativi per denunciarli nel più breve termine all'autorità giudiziaria od alla Giunta, di che nell'articolo 12.

Art. 3. Il prefetto, sotto-prefetto ed il questore avranno facoltà di far procedere a visite o perquisizioni domiciliari in qualunque tempo e dovunque abbiano motivo di ritenere che si trovino persone, armi od oggetti attinenti ai reati od alle associazioni di cui all'articolo 1.

Art. 4. I prefetti potranno con apposito decreto sospendere o revocare anche per interi comuni i permessi di porto d'armi, proibire la ritenzione delle armi lecite e dettare norme speciali per la vendita delle medesime.

La proibizione della ritenzione delle armi lecite sarà accompagnata dalle norme per la consegna, la custodia e la restituzione delle armi stesse.

I contravventori saranno puniti col carcere da uno a sei mesi, salve le maggiori pene nei casi previsti dalle leggi penali.

Art. 5. È fatta facoltà ai prefetti di revocare i decreti di approvazione delle guardie particolari, di sciogliere le squadre di guardie campestri o comunali e di ordinarne il disarmo.

Art. 6. L'autorità politica della provincia o del circondario potrà ordinare la chiusura degli stabilimenti indicati negli articoli 35 e 45 della legge di pubblica sicurezza, provvedendo, ove occorra, alla materiale esecuzione dell'ordine.

I contravventori saranno puniti col carcere da uno a tre mesi.

La detta pena sarà accresciuta da uno a due gradi, quando, in occasione della abusiva riapertura, siansi commessi in quel luogo disordini o reati, salve le pene maggiori nei casi prevenuti dalle leggi penali.

Art. 7. Chiunque ricostituisca o tenti di ricostituire Società le quali, senza rivestire i caratteri dell'associazione di malfattori, prevista dagli articoli 426 e 427 del Codice penale del 1859, tendano ad offendere le persone o le proprietà, e come tali siano state disciolte dalla autorità politica per misura d'ordine pubblico, sarà punito col carcere da uno a sei mesi.

Art. 8. Le pene stabilite dalla legge contro i reati di ribellione o resistenza, di violenza ed oltraggio all'autorità od alla forza armata, saranno aumentate da uno a due gradi, senza tener conto

della diminuzione ammessa dall'art. 267 del Codice penale del 1859.

Art. 9. Nei procedimenti relativi ai reati indicati nell'articolo 4, la facoltà attribuita dall'articolo 312 del Codice di procedura penale alla Corte ed al tribunale di ordinare nel pubblico dibattimento l'arresto dei testimoni sospetti di falsità o di reticenza, spetterà anche al giudice istruttore od al pretore nel corso dell'istruzione.

Le persone chiamate dalle autorità di pubblica sicurezza a dare indicazioni o chiarimenti sopra fatti relativi ai reati suddetti, sono tenute a comparire quando l'ordine sia sottoscritto da un ufficiale avente grado non inferiore a quello di delegato di pubblica sicurezza.

Non comparendo, incorreranno nella pena stabilita dalla legge contro i testimoni disubbidienti all'autorità giudiziaria.

Art. 10. La diffusione, con qualunque mezzo, di false notizie che turbino la sicurezza pubblica, e l'eccitamento al disprezzo od all'odio degli agenti e depositari della forza pubblica con discorsi tenuti in pubblico, con scritti, stampe o qualsivoglia altro mezzo saranno puniti col carcere da uno a sei mesi e con multa da 100 a 1000 lire.

Art. 11. In nessun caso potrà essere conceduta la libertà provvisoria agli imputati di ribellione o resistenza o di violenza od oltraggio contro gli agenti e depositari della forza pubblica, di corruzione e di intimidazioni di testimoni, periti e giurati, nè alle persone indicate nell'art. 2.

Art. 12. Le persone indicate nell'art. 2 potranno essere mandate a domicilio coatto per decreto del ministro dell'interno sulla proposta del prefetto, inteso il parere di una Giunta locale presieduta dal prefetto stesso e composta del presidente e del procuratore del Re del tribunale del capoluogo della provincia e del comandante dei reali carabinieri nella provincia medesima. La Deputazione provinciale, sul invito che il prefetto le dovrà fare, avrà facoltà di aggiungere alla Giunta due cittadini scelti sulla lista dei Giurati. La Giunta assumerà le occorrenti informazioni e sentirà pure personalmente i denunziati quando lo creda necessario.

Il domicilio coatto può durare da un anno a cinque.

Art. 13. Il governo del Re è autorizzato a riunire due o più provincie sotto la direzione di un solo prefetto per quanto riguarda il servizio di sicurezza pubblica, ferma in ognuna delle medesime la loro autonomia in tutti gli altri servizi.

Art. 14. L'applicazione delle disposizioni della presente legge sarà fatta con decreto reale in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri.

Art. 15. La presente legge rimarrà in vigore per due anni dal giorno della sua pubblicazione.

DISCORSO

DEL MINISTRO DELLA MARINA

(Continuazione)

Si trattava dunque di trasformare il *Cristoforo Colombo* in una nave la quale avesse una grandissima velocità, e nello stesso tempo una provvista di carbone quasi illimitata, in modo da poter percorrere immensi spazi con facilità: la soluzione del problema pareva molto difficile: tuttavia, dopo lunghi studi, una ne fu trovata al Ministero della marina. D'accordo coll'ingegnere inglese Penn, che s'incaricò di studiare i particolari del progetto, fu combinata una macchina, di cui vi spiegherò presso a poco il concetto generale.

La macchina nelle condizioni normali sarà di 2000 cavalli; ora, la forza di questa macchina col semplice volgersi di una chiave è portata a 4000, e siccome la macchina è fatta da Penn, e Penn risponde di 4000, si può essere certi che giungeremo a 4500. Per opera di questo potente congegno, il *Cristoforo Colombo* farà probabilmente 18 o 19 mi-

glia, ma non possiamo pronunciare ad alta voce che la cifra di 17. Quando il bastimento in tempo di pace voglia camminare a mezza macchina, prima di tutto richiude la valvola che dà forza intera; chiusa la valvola, la macchina può essere trattata come una macchina ordinaria; si può andare a mezza forza, a un terzo di forza, come si vuole. Il risultato definitivo è che si giunge a scemmare la forza forse fino a 500 cavalli, in modo da fare 6 o 7 miglia, e così si può avere carbone per 7 od 8 mila miglia.

Per dare un'idea del valore di questa macchina, mi contenterò di citare le parole dettate dal Barnaby quando lo vidi ultimamente nel suo passaggio a Roma. Egli mi disse che in Inghilterra si stavano preparando i piani di due bastimenti destinati ai viaggi lontani, mentre si discuteva intorno alla macchina, da dare a quelle navi, fu chiamato Penn per consultarlo. Penn annunciò a quei signori che per iniziativa del Governo italiano egli stava preparando una macchina ch'era veramente il fatto loro, e, soggiunse Barnaby, riconosciamo veramente ch'era quello che ci voleva e abbiamo adottato anche noi quella macchina. (Applausi).

Sui cantieri di Castellamare e di Spezia voi sapete che abbiamo due fregate che per la forza dell'artiglieria e per molte altre ragioni saranno quali io desidero siano in avvenire tutti i nostri bastimenti da guerra; queste due fregate furono poste in cantiere sotto l'amministrazione del mio illustre predecessore onorovole Raboty, e sono lieto di dire ciò, non solo perchè ho così l'occasione di tributare un meritato elogio a quell'uomo egregio, ma perchè ne può risultare chiaramente che la mia serie di innovazioni non è già il sogno d'un'anima ardente ma bensì il portato dei tempi, l'aspirazione di tutta la marina. (Applausi)

A una di queste navi, quella che si costruisce a Castellamare, e che sarà finita prima perchè il lavoro è assai più inoltrato, io proposi a S. M. il Re di dare il nome di *Dulio*. Non occorre vi narri la storia del celebre console romano che, presa a modello una galera naufragata sulle spiagge di Civitavecchia fece costruire la prima flotta di Roma, e con queste navi improvvisate andò a sfidare sul loro elemento i Cartaginesi allora padroni dei mari, e li vinse. (Applausi). Io ho sperato che questo nome dato alla prima nave italiana che nell'atto di scendere dal cantiere potrà dire: Sono sola al mondo, sia presagio per lei d'un avvenire glorioso. (Vivi applausi).

Sapete, o signori, che le artiglierie di cui quelle fregate saranno provviste peseranno non meno di 100 tonnellate e saranno mosse dalla forza d'un congegno idraulico con tale facilità che un uomo solo basterà a rientrare un cannone in batteria, a caricarlo, a rimetterlo in batteria, a far fuoco. A dilleguare i dubbi che potrebbero facilmente sorgere nella mente di molti sulla riuscita di cannoni di tale natura, i quali e per la loro mole e per la difficoltà della costruzione debbono evidentemente costare molti quattrini; dirò prima di tutto che la costruzione ne fu affidata al celebre ingegnere inglese Armstrong; inoltre i patii che da questo ingegnere furono concessi al Ministero sono molto differenti da quelli che si ebbero fino al giorno d'oggi colla stessa Casa. Prima dovevamo pagare in anticipazione i cannoni forniti, questa volta non anticiperemo un centesimo; Armstrong assume tutto il rischio dell'impresa; egli fabbrica i cannoni e ce li dà; noi li proviamo, e quando ci siamo bene accertati che i cannoni sono buoni li pigliamo e li paghiamo (bene). In questa guisa non solamente procediamo arditamente nella via del progresso, ma abbiamo anche a cautelarci in ogni maniera, e ne abbiamo veramente bisogno, poichè i nostri quattrini sono così pochi.

Un'altra innovazione introdotta sotto

la mia amministrazione è quella delle mi-ragliatrici. Voi sapete che fummo quasi contemporanei alle prime Potenze d'Europa nell'adottare a bordo quest'arma, la quale nelle fregate che male si possono difendere da vicino, è in questo tempo in cui colle lance si portano le torpedini, è utilissima.

Ultimamente, o signori, avrete avuto dai giornali contezza degli esperimenti fatti in Inghilterra colle granate cariche di fulmicotone; non occorre io dica a voi, elettori della Spezia, che gli stessi esperimenti di cui si parla tanto ora, perchè fatti in Inghilterra, erano già stati fatti da noi molto prima qui alla Spezia e, credo almeno, con risultato non inferiore.

Se io volessi dilungarmi a parlarvi ad una ad una di tutte le innovazioni che si sono tentate e realizzate, di tutti i progressi che si sono fatti, io abuserei veramente della vostra pazienza; mi limiterò per conseguenza ad accennare di volo alla luce elettrica introdotta sulle nostre navi, al petrolio applicato all'automezzione delle barche a vapore, automozione che sarà completa quando avremo ultimato alcune macchinette destinate a guidare le lance da terra col mezzo dell'elettricità.

Stanno attualmente in costruzione due congegni immaginati a Napoli, l'uno da un ex ufficiale della marina e l'altro da un giovane siciliano; il primo è un'elica timone, l'altro è un timone automatico destinato a governare una nave senza timoniere alcuno. (Continuati)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — La Commissione parlamentare incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Cavalletti, ha questa mattina deliberato di proporre alla Camera che la conceda ed ha nominato a suo relatore l'on. Righi. (Libertà)

— Ieri il P. pa ha ricevuto in udienza particolare monsignor Bourée, vescovo di Rodes, Capoluogo del dipartimento di Aveyron in Francia, il quale gli ha rimesso, a nome de'suoi diocesani 105,000 franchi in oro, come offerta all'obolo di S. Pietro. (Fanfala)

TORINO, 16. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Lo sciopero delle sigaraie non solo non tende a cessare, ma prende ogni giorno proporzioni più inquietanti, e tali che le Autorità sono in dovere di intervenire e consigliare energicamente alla Direzione della fabbrica e all'Amministrazione della Regia di addivenire presto ad un aggiustamento.

Prima erano le operai della manifattura di Torino che avevano abbandonato il lavoro, e che, presentatesi di bel nuovo, furono respinte; oggi sono le sigaraie del *Parco* a cui ven chiuso in faccia lo sportello della fabbrica.

ANCONA, 15. — Ieri a mezzogiorno è scoppiata per la terza volta la fabbrica di dinamite posta in quelle vicinanze. Il danno e lo spavento furono grandi; però nessuna vittima umana.

NOTIZIE ESTERE

FRANCI, 14. — Si legge nel *Figaro*: « Ci s'informa da buona fonte Par rivo a Parigi di un colonnello di stato maggiore, aiutante di campo del maresciallo Serrano.

« Quest'ufficiale è incaricato di far conoscere al governo francese il piano di campagna che l'esercito repubblicano ha ora intrapreso nel Nord della Spagna.

« In conformità di questo piano il ministero della guerra darà gli ordini che si richiedono per assicurare i confini da ogni possibile evento. »

SPAGNA, 12. — Gli ultimi dispacci spagnuoli insistono nel ripetere che i Carlisti hanno ripetutamente battuto i Repubblicani, specialmente nel combattimento di Tolosa. Un dispaccio da Bajona, di fonte carlista, assicura che il generale Lona, che comandava i repubblicani, è morto.

I feriti repubblicani sono a Tolosa, e quivi ricevono dai Carlisti, dice il di spaccio, le maggiori cure.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre contiene:

R. decreto 3 dicembre col quale si stabilisce la tassa da pagarsi negli uffici delle dogane per ogni bollo a piombo da applicarsi ai colli di merci e ai vagoni.

Nomina di sindaci.
Decreto ministeriale 14 dicembre che istituisce una commissione coll'incarico di proporre i provvedimenti opportuni ad effettuare la duplice connessione tra gli insegnamenti delle scuole tecniche e quelli del 1° anno di studi negli istituti tecnici fra gli insegnamenti dati nella sezione fisico-matematica degli istituti tecnici e gli studi matematici superiori.

Essa è composta dei signori:
Tenca Carlo, presidente, Betti Enrico, Morgurgo Emilio, Berti Domenico, Cannizzaro Stanislao, Cremona Luigi, Licoy Paolo, Luzzati Luigi, Messedaglia Angelo, Terrigiani Pietro, Villapernice Angelo.

Lo stesso giornale pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima: È revocata la ordinanza di sanità marittima, n. 3, del 27 giugno 1874, per la quale furono ritenute di patente brutta di peste, e sottoposte al trattamento contumaciale, le navi provenienti dal litorale della Reggenza di Tripoli. Dato a Roma, il 14 dicembre 1874.

Il ministro: G. CANTELLI.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Tribunale Correzionale. — La notte di Santa Lucia è stata fatale alla quiete pubblica ed al rispetto delle autorità. Quattro carrettieri: Borgato Sante, d'anni 21; Borgato Luigi, di Pietro, d'anni 23; Borgato Luigi, di Vincenzo, d'anni 19; Cavallin' Angelo detto *Michelotto*; andavano spinti dalla leggerezza dell'età, aggravata dal vino bevuto, schiamazzando per la città. I carabinieri Checchi e Gamberini ebbero a richiamarli, ma n'ebbero in risposta ingiurie e vie di fatto. Comparsi dietro citazione direttissima dinanzi al Tribunale vennero condannati: Borgato Sante, ad un mese di carcere, tutti quattro a lire quattro di ammenda; il Borgato Luigi, di Vincenzo ed il Cavallini Angelo a sei giorni di carcere, e finalmente Borgato Luigi a giorni sette.

Speriamo che questi esempi di valida e pronta repressione valgano a tenere in freno le intemperanze di certuni che vorrebbero sollazzarsi per conto proprio in danno dei sonni del prossimo, e col dispregio delle pubbliche Autorità.

Conferenze del prof. Chierici. Noi vorremmo che il pubblico si mettesse nei panni di un povero cronista, il quale, dopo aver preannunziato con tutto il favore, sulla fede della stampa di altri paesi, la comparsa di un uomo di lettere, che si accinge a presentarsi a questo pubblico, sia poi costretto a riederarsi, se non in tutto, almeno nella massima parte.

In tali panni trovansi appunto il cronista del *Giornale di Padova*, per ciò che riguarda le conferenze del professor Chierici, e il pubblico vorrà compatirlo.

A noi duole, duole a sai mostrarci così severi con questo signore, nel quale riconosciamo indubbiamente un patrimonio di cultura. Ma, Dio buono! Poteva egli mai aspettarsi, che in una città come la nostra, dove si raccolgono tanti elementi di dottrina, dove i cultori delle scienze filosofiche e delle belle lettere non si annoverano sulle dita? poteva egli lusingarsi che le sue conferenze fossero prese come una cosa seria?

Nella prima *La Donna* e il *Romanzo*,

il prof. Chierici ha sciupato un argomento delicatissimo e così pieno di risorse in uno sfogo banale contro la Francia e i suoi costumi, seminando una lettura, che ha durato un'ora e mezza, di tutti i luoghi comuni sulla corruzione francese, a partire dai romanzi di *Paul de Koch*, fino alle intemperanti parole pronunziate da Trochu all'indirizzo dell'Italia. Sembra impossibile che il prof. Chierici non trovasse argomenti più persuasivi, meno sfruttati, e che ci stiano sotto gli occhi, senza cercarli oltr'alpi, a dimostrare quanto sia pericolosa per la donna una lettura corruttrice.

In quanto alla Francia, e alla sua corruzione, certo questa ebbe gran parte nelle sciagure di quel paese, ma ora ci pare accasato abbastanza, perchè sia ingenerosità, specialmente per noi italiani, appressare il fiele e l'aceto alle labbra di chi soffre. Noi almeno dovremmo ricordarci che la bandiera della Francia corrotta sventolò al di là dei suoi confini portando ai popoli libertà e indipendenza.

Dopo il risultato della prima, il professor Chierici non poteva lusingarsi che il pubblico, accorresse numeroso alla sua seconda conferenza: difatti ieri sera il teatro era vuoto, o per essere più esatti vi si contavano in tutto cinquanta persone.

Il tema dell'*Amicizia* fu svolto con più garbo dal prof. Chierici, almeno non ha dato luogo a tutte le volgarità del precedente. Gli scarsi uditori vi trovarono un certo interesse, non vi mancò qualche tratto assai vivo e toccante, ma troppe anche qui le citazioni: Gioberti, fra gli altri, con tutto il rispetto dovuto al gran nome, fu in campo troppo sovente. Infine le conferenze, come sono tenute dal prof. Chierici lasciano nell'animo e nella mente di chi le ascolta il tempo che avevano trovato.

Prefettura di Padova. — Avviso: Le ditte Giaretta Giovanni, Giaretta Domenico, Nani Meenigo conte Agostino e Gradenigo conte Federico intenderebbero di rinunciare al diritto di valersi delle acque della roggia Porella, di cui furono investite colle sovrane concessioni dell'11 e 16 febbraio 1873 per irrigazione a prato e risaia di fondi in comune di *Gazzo*, distretto di Cittadella.

Le suddette ditte avrebbero inoltre proceduto in corso delle opere di derivazione delle acque delle roggie Diedo Bovatta, Fossalunga e Volpe, alla costruzione di alcune traverse intestanti fossi, non contemplate nei rispettivi progetti di derivazione, e ciò allo scopo d'impedire dispersioni, che altrimenti avrebbero avuto luogo.

Avanti di prendere qualsiasi risoluzione sulle desiderate omissioni, e sopra le avvenute variazioni, le quali potrebbero eventualmente implicare l'interesse dei terzi, s'invitano tutti coloro che trovassero di poter accampare attendibili opposizioni a produrre entro il giorno 30 c. documentato reclamo, avvertendosi, che non si avrà alcun riguardo a quelle eccezioni che venissero accampate posteriormente a tale termine. Padova, 3 dic. 1874.

per il Prefetto
G. TIBALDI

Aggressione. — Alle ore 8 circa di ieri sera, mentre il villico *Albertini Giuseppe* di Cinto Eugenio, transitava per la riviera S. Sofia, venne aggredito da due individui che dopo averlo minacciato e colpito di un pugno sulla faccia, lo derubarono di lire settanta.

L'*Albertini*, giunto poco prima col treno di Venezia, dov'erasi recato per riscuotere alquanto denaro dall'agenzia di assicurazioni *L'Europa*, avea preso dalla stazione quell'accorciatoia per recarsi alla casa del suo padrone F.

Oltre alle lire settanta l'*Albertini* fu spogliato anche di alcune carte, fra le quali di una cambiale.

Furto. — L'altra notte ignoti ladri penetrati nella casa di certo Maran, detto *Marincio*, a S. Massimo, vi derubarono alcuni oggetti di biancheria, ed una dindia.

Parigi, 16.

I tentativi di riaccostamento, che il presidente del centro destro, Bocher, faceva coll'estrema destra, sono falliti, ed inoltre vengono di nuovo apparecchiati dalle trattative col centro sinistro. I tre gruppi di sinistra sono fermamente decisi di rimanere uniti.

Dufaure presenterà nell'odierna sessione il progetto della commissione dei trenta, d'invitare l'Assemblea nazionale a porre all'ordine del giorno le leggi costituzionali dopo le vacanze del capo d'anno.

Brogli e Fourtou rinunziarono alla ricostituzione della maggioranza del 24 maggio; essi intendono soltanto di emendare le leggi costituzionali in senso reazionario.

Nei circoli diplomatici si vociferava che il principe Orloff abbia designato come una manovra le espressioni di Bismarck ch'egli (Orloff) sia in fondo un buon amico della Germania.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 17. — Seduta del Reichstag. — Primachè il presidente dichiarasse aperta la seduta, correvano voci che Bismarck avrebbe considerato l'approvazione della proposta relativa all'arresto del deputato Majunke come un voto di sfiducia.

Alcuni deputati asserivano inoltre che Bismarck avrebbe già deciso di dare le dimissioni.

Aprita la seduta ebbe luogo la votazione sulla proposta presentata ieri da Koverbeck in cui s'invita il cancelliere dell'Impero a fare una dichiarazione sull'articolo 31 della costituzione affinché nessun deputato, senza il consenso del Reichstag possa essere arrestato durante la sessione. Questa proposta fu approvata.

Il partito progressista, il centro, metà del partito nazionale, e i liberali votarono in favore della proposta.

BERLINO, 17. — Il Reichstag respinse la proposta di Winterer tendente a sopprimere la legge di pubblica istruzione in vigore nell'Alsazia e nella Lorena.

Il commissario federale combattè la proposta fra gli applausi.

Il Post spera che Bismarck non abbia ancora preso la definitiva decisione di dimettersi.

La Gazzetta della Croce osserva che la notizia emana da personaggi attaccati personalmente al Cancelliere.

Bismarck avrebbe dichiarato che è stanco, e non potrebbe governare con una tale maggioranza.

BERNA, 17. — Scherer di Zurigo fu eletto presidente della confederazione nel 1875, Borel del Neuchâtel vicepresidente.

Il consiglio nazionale ratificò la convenzione dell'unione postale.

LONDRA, 17. — Il Times dice che Orloff consegnò a Mac Mahon colla decorazione di S. Andrea una lettera dello Czar, in cui dice che desiderava da lungo tempo dargli questa testimonianza di stima; e l'accoglienza rispettosa ricevuta dall'imperatrice a Parigi gliene fornisce l'occasione.

BERLINO, 17. (ore 9 40 pom.) — Nei circoli parlamentari affermarsi che l'incidente relativo alla domanda di dimissioni fatta da Bismarck è completamente appianato.

All'odierno pranzo parlamentare, che ebbe luogo presso Bismarck, assisteva pure il Principe Imperiale, che conferì lungamente con Bismarck.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	17	18
Rendita italiana	73 30	73 15
Oro	22 16	22 15
Londra tre mesi	27 52	27 52
Francia	410 85	410 80
Prestito Nazionale	62 50	62 50
Obbl. regia tabacchi	803 —	802 liq.
Banca Nazionale	1866 50	1834 fm.
Azioni meridionali	367 liq.	365 00
Obbl. meridionali	213 —	213 liq.
Banca Toscana	1580 fm.	1569 —
Credito mobiliare	705 fm.	787 fm.
Banca generale	259 liq.	258 liq.
Banca italo-german.	430 liq.	430 liq.
Rend. it. god da 1 Luglio		75 47

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

un po' più tardi, per esempio nella prima quindicina di gennaio anziché nella seconda di dicembre: ma ad ogni modo avverrà.

Ultima.

Il demonio della diserzione s'è cacciato nelle file della Sinistra e, a quanto pare, non ha durata fatica a tirar giù una dozzina di onorevoli che hanno deciso di passare con armi e bagaglio per ora al centro destro. A questo passo li ha menati l'essersi accordi che seguendo l'attuale andazzo, la Sinistra si manterrà non solo nell'impotenza, ma a lungo andare manderà a male gli interessi più vitali del paese.

Potrei entrare in certi particolari e declinare dei nomi: lo farò più tardi, ma per ora acqua in bocca. I. F.

Dispaccio del *Monitore di Bologna*: BERLINO 17, ore 4, 30 pom.

In seguito al voto emesso dal Reichstag nella seduta di ieri il principe di Bismarck ha rassegnato le sue dimissioni.

Il Cancelliere ha intavolato trattative con Bennigsen ed Hohenlohe, capi partiti dei nazionali liberali e dei conservatori. — Grande sensazione.

estratto dai giornali esteri

Il *Monitore dell'Impero tedesco* toglie dall'*Invalide Russo* la notizia che il brindisi dello Czar nel pranzo di gala ch'ebbe luogo l'8 corr. a Pietroburgo nella festa di S. Giorgio sarebbe stato: « Alla felicità dell'Imperatore Guglielmo, mio ottimo amico, e del cavaliere anziano del nostro ordine militare! »

La *Gazzetta di Magdeburgo* dice. Si conferma che il ministro di grazia e giustizia dott. Leruhardt ha intenzione di ritirarsi per motivi di salute. Si parla come sostituto del dott. Friedberg, d'altra parte si dice che il ministro dei culti Falk non cambierebbe malvolentieri il suo portafoglio con quello della giustizia. In queste combinazioni viene a gala assai di frequente il nome del professor Gneist.

È giunto a Vienna l'addetto militare dell'ambasciata italiana, l'uffiziale di stato maggiore, il maggiore Luigi nob. Mainoni d'Intignano.

La Commissione ferroviaria della Camera dei deputati viennese ha finita la trattazione delle petizioni a lei rivolte per l'esecuzione della ferrovia fra Tarvis e la Pontebba e propone la seguente risoluzione alla Camera:

« Il governo viene vivamente invitato a fare immediatamente le trattative col governo italiano rispetto al punto d'inccontro per assicurare l'estensione della rete Rodolfiana da Tarvis fino alla Pontebba e presentare ancora nella sessione costituzionale, per modo che venga reso possibile di porre in esercizio questa linea contemporaneamente con quella italiana da Udine alla Pontebba. »

La Commissione appoggia il suo ordine del giorno con tutti i motivi finora addotti in favore di quella linea. Prima di tutto gli impegni diplomatici dell'Austria di fronte all'Italia. Il trattato di pace del 6 ottobre 1866, la concessione della Rodolfiana, ed il protocollo di chiusura del trattato postale legano indubbiamente i due Stati a concedere e favorire delle linee di congiunzione da Udine, e rispettivamente Tarvis fino a Pontebba, purchè non vengano aggravate le finanze.

La linea della Pontebba, secondo il rapporto della Commissione, gioverebbe a stabilire un equilibrio colla linea del Brennero che profitta solo alla Germania, e gioverebbe alle industrie ferriere della Carinzia, della Stiria e della Carinzia. L'exportazione austriaca aumenterebbe mentre quella dei zuccheri per esempio è diminuita in Austria, mentre aumenta in Germania dopo costrutta la linea del Brennero.

Discutendosi poscia l'articolo 1° del progetto concernente questo bilancio Mancini propone che le franchigie doganali del porto di Civitavecchia sieno mantenute fino allo spirare della proroga già concessa nelle franchigie, nei porti di Messina, e Genova; la quale proposta contraddetta da Sella, in nome della commissione del bilancio, e da Minghetti, ministro, viene respinta.

Approvansi i primi 3 articoli del progetto, e rinviata a domani l'ultimo concernente il ritiro di 50 milioni dal consorzio delle Banche.

Agenzia Stefani.

La *Voce della Verità*, scrive: Cinquecento dame inglesi spedirono alle 200 nobili dame di Westfalia, condannate pel noto affare dell'indirizzo a mons. vescovo Mirin, una bellissima lettera, la quale chiude con queste parole: « Se l'espressione della nostra alta stima e profondo interesse per voi può darvi alcuna consolazione, noi ve l'offriamo con tutta la pienezza del nostro animo. Noi vi desideriamo quella libertà di religione, che noi godiamo in questa nostra terra, dove la nostra amata Regina Vittoria vuole dai suoi sudditi cattolici che si dia a Cesare ciò che è di Cesare, ma lasciandoli pienamente liberi di dare a Dio ciò che è di Dio. »

Leggesi nella *Libertà* 16: Questa mattina in alcuni uffici è incominciato l'esame del progetto di legge sui provvedimenti straordinari per la pubblica sicurezza. Prevedesi che prima delle vacanze di Natale tutti gli uffici avranno nominati i loro commissari. Il rapporto della Giunta per altro non potrà essere presentato che a metà di gennaio.

Corriere della sera 18 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 17 dicembre.

Voci che corrono: Garibaldi viene; s'è imbarcato il 15 e fra un paio di giorni...

Ma s'è proprio imbarcato? Il signor Pubblico mi perdoni se l'interrompo: siamo già innanzi nel mese e le vacanze sono vicine, e se è vero che il generale voglia venire per fare un po' di chiasso — cosa che io non credo punto — la Camera, sollecita anch'essa di celebrare Natale in pace non gliene darebbe tempo. Mi s'è fitta nel capo un'idea, cioè, che la Sinistra — l'estrema, si diletta a far fare al gran capitano la figura del babau. Credete voi che se lo sapesse, egli vi si presterebbe?

Continuo a far da eco. La Sinistra voterà come un solo... mettiamo Lazzaro, contro l'esercizio provvisorio del bilancio. Tanto meglio: se avesse deciso di votare in favore, innanzi a tutto non sarebbe Sinistra, e poi ci toglierebbe una buona occasione di poter dire un'altra volta, mostrando innanzi al paese la sua ineptezza: *Ecce Homo*. Non so come sia, ma il signor Pubblico sullodato continua ad avere delle forze della Sinistra un concetto che fa ai pugni coll'abbaco. E si che le votazioni cantano chiaro e basta tirar le somme sulle dita per vedere come stanno le cose.

Altra voce. L'on. Vigliani è poco saldo sul suo seggio di guardasigilli. Quel seggio servirà nella prossima ricomposizione ministeriale a cementare l'unione del centro destro alla Destra.

Vi pare ammissibile che un uomo il quale s'è addossata l'impresa del nuovo Codice e che ha la riforma della Giuria da tradurre in effetto, si allontani così alla chetichella abbandonando agli altri una missione già quasi condotta al suo termine?

A proposito, giacchè m'è venuta sotto la penna la parola ricomposizione, qualche giornale — di quelli che vanno per la maggiore — vorrebbe sostenere che per ora non è il caso di parlarne. Umile gregario, io mi permetto di dire ai generali della penna che questa volta sono male informati. Forse la cosa avverrà

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 17 dicembre
Nascite. — Maschi 5. — Femmine 5.
Matrimoni. — Baron (Giovanni) domestico, celibe, con Furlan Maria, domestica, nubile, entrambi di Padova.
Margutti Filippo agente privato, celibe, con Redrezza Elisa, nubile, attendente alla famiglia, entrambi di Padova.
Marti. Contin. Giov. Batt. fu Giovanni, soldato nel 1. reggimento fanteria di anni 17.
Tosato Giuseppe di Antonio, d'anni 5 e mezzo.
Miotto Alessandro di Angelo, d'anni 23, celibe, barbiere.
Presotto Bortolo, fu Agostino, d'anni 75, caffettiere, vedovo.
Pardini Giovanni fu Silvestro, industriale, d'anni 74, vedovo.
(Tutti di Padova).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA 19 dicembre

A mezzogiorno vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 20.3
Tempo med. di Roma ore 11 m. 57 s. 47.4
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

17 dicembre	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom a 0°—mill.	749.1	751.7	754.4
Termomet. centigr.	12	15.2	12.3
Tens. del vap. acq.	4.72	5.18	4.74
Umidità relativa	94	78	87
Dir. e for. del vento	E 1 N	1 O	1
Stato del cielo . . .	quasi ser.	quasi ser.	nuv.

Da mezzodi del 17 al mezzodi del 18
Temperatura massima = 5 8
minima = 29.2

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 17 alle 9 a. del 18 mill. 9.3

BOLLETTINO COMMERCIALE

Venezia 17. — Rendita it. 75.60 75.65
100 franchi 22.13 22.14

Milano 17. — Rendita it. 75.55 75.60.
100 franchi 22.11.

Sete. Maggior calma di ieri negli affari, ma vennero contrattati vari articoli.

Lione, 16. — Sete. Affari pochi: prezzi dibattuti.

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza BIANCHERI

Seduta del 17 dicembre.

Si convalidano le elezioni di Taranto, Isili, e del 5. collegio di Roma, conformemente alle conclusioni stabilite dalla Giunta delle elezioni.

Si ordina una inchiesta giudiziaria sulla elezione di Levante.

Carcassi propone invece una inchiesta parlamentare.

Continua la discussione del bilancio dell'entrata 1875.

Il capitolo relativo ai proventi delle concessioni governative dà occasione al ministro delle finanze di presentare una proposta diretta ad estendere a tutte le provincie l'obbligo di chiedere tali concessioni e di pagare le tasse corrispondenti secondo la legge del 1868.

Gli altri capitoli forniscono argomento ad osservazioni e raccomandazioni di Della Rocca, Sandonato, Sullis, e Serena. Quello specialmente riguardante l'alienazione di titoli esteri di rendita pubblica, sul quale Sella chiede se sarà per pregiudicare la questione relativa all'indennità di guerra, alienandosi ora la rendita fin qui destinata a tale scopo.

Minghetti, ministro, risponde non doversi temere alcun pregiudizio per tale questione, che rimarrà interamente riservata.

Pissavini ricorda di avere interpellato Minghetti se intendeva ripresentare il progetto d'indennità di guerra, ed esso non aver voluto assumere un impegno formale, consentendo però a studiare nuovamente la questione, ed a recare alla Camera il risultato de' suoi studi.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Disgrazia. — Ieri alle ore 2 pom. un villico, certo Schiava Luigi, precipitò da un carro che conduceva per Via San Giovanni, riportando un colpo fortissimo alla testa.

Trasportato all'ospedale lo Schiava si trova in uno stato assai grave.

Oggetti perduti. — All'Amministrazione del nostro Giornale potrà essere recapitato un taccuino perduto ieri dal Ponte di ferro fino allo stradale di S. Giovanni, contenente una quarantina circa di lire in viglietti di Banca ed un libretto di deposito della Banca Mutua Popolare.

Orario delle ferrovie. — Veniamo informati all'istante che l'on. Ministro dei lavori pubblici ha impartita la sua approvazione al progetto del nuovo orario, il quale verrà attivato verso la metà del prossimo mese di gennaio. (Monitore delle strade ferrate)

Stazione marittima. — Sui lavori alla Stazione marittima di Venezia durante il mese di novembre, ci scrivono da quella città che furono eseguite per tre quarti le soprafondazioni dei quattro Magazzini verso il Bacino.

Quanto all'armamento, esso è già circa ai due terzi; e sui cantieri si hanno quasi tutti i materiali e le piattaforme pel compimento del medesimo.

Avendo però il Governo, come fu già annunziato pel mese precedente, sospesi gli escavi, la Società dovrà pur essa, entro il dicembre, sospendere i suoi lavori, giacchè per la mancanza dei terrapieni all'ingiro e lungo i Magazzini, non sarebbe prudente elevare i tetti dei fabbricati e riesce impossibile completare l'armamento. (idem)

Ferrovia della Pontebba. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Ci viene riferito che la Società dell'Alta Italia ha presentato all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici il progetto del secondo tronco della ferrovia Udine Pontebba, sui piani di Portis a Chiesa forte.

Tostochè tale progetto sarà dichiarato accettabile la società predetta potrà cominciare le pratiche relative alle espropriazioni e quindi i lavori su di un tratto di 16 chilometri che uniti ai 40 già approvati danno una lunghezza totale di 56 chilometri.

Diversi modi di salutare. — Gli antichi popoli, quando volevano salutare qualcuno, si strappavano un pelo e glielo presentavano.

Nel Giappone, un amico vi saluta togliendosi una pantofola; all'Indostan poi vi balza addosso e vi afferra per la barba.

Gli isolani del grande Oceano vi salutano fregando il proprio coll'altrui naso.

Il saluto dei signori isolani di San Lorenzo non è troppo gentile... si spuntano sulle mani e con esse si fregano la faccia.

A Sacotora il saluto consiste nel baciarsi le spalle, e quelli di Horme per salutare si coricano carponi a terra.

Gli abitanti di Lamanea e di Palaos prendono il piede di quelli che vogliono salutare e si fregano dolcemente il viso.

L'uso dei poveri salutati non è troppo comodo, essendo costretti ad un continuo esercizio ginnastico, poco gradito. Ciononostante, nel salutare le belle damine di Palaos ci deve essere una certa soddisfazione... Lettori, ci si imbarca per Palaos?.

I Negri, in massima parte si prendono a vicenda il pollice e tutte le altre dita e se le fanno scricchiolare.

L'Europeo si scopre il capo in segno di ris. cito; l'Oriente le se lo copre.

L'Inglese e l'Americano vi afferrano la mano in segno di saluto, e tanto vi sintonono il braccio da farvi dolere la spalla.

Evviva l'uso di noi altri Italiani, Francesi e Spagnuoli che ci baciamo ed abbracciamo cordialmente.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica commedia di Cesare Maggi Rosi rappresenta: *Il figlio naturale*, di A. Dumas. — Ore 8.

Avviso
Caduto deserto il primo esperimento di asta pubblica per appaltare da 1° gennaio 1875 a tutto dicembre 1879 l'esazione delle tasse comunali dipendenti dai diritti di stazio e di posteggio della città, in relazione al regolamento e tariffa vigenti ed al relativo capitolato d'appalto, se ne indice un secondo per il giorno di lunedì 21 corrente alle ore 12 meridiane presso la Divisione VI di questa residenza municipale.

La gara sarà aperta sul dato annuo di it. L. 12000 e l'impresa sarà deliberata al maggior offrente, salva la superiore approvazione, e ferma l'ultima offerta nel caso di nuovi esperimenti.

Per essere accettato quale offerente ognuno dovrà avere depositato in mano della stazione appalta te od in cassa comunale di Padova L. 1000 in danaro effettivo per cauzione dell'offerta e delle spese per l'asta e pel contratto.

L'asta seguirà col metodo della estinzione della candela vergine e colle norme stabilite per l'appalto delle opere dello Stato.

All'atto di firmare il processo verbale d'asta il deliberatario dovrà eleggere un domicilio in Padova per l'intimazione degli atti occorribili.

Se per mancanza del deliberatario dovessero a di lui carico essere riaperti gli incanti, sarà libero alla stazione appaltante di determinare il nuovo dato di grida, ed esso deliberatario in difetto sarà responsabile verso il Comune d'ogni conseguenza.

In caso di delibera il termine utile per presentare una miglioria, che non potrà essere minore del ventesimo, sarà di giorni cinque, cioè fino alle ore 12 mer. del giorno 26 corrente.

Entro tre giorni da quello della comunicazione dell'approvazione superiore della delibera, l'assuntore dovrà prestare idonea fidejussione per l'importo d'un anno dell'offerta corrispettivo, giusta il capitolato, il quale col regolamento ed annessa tariffa si trova ostensibile presso la VI Divisione di questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Le spe e di stampa, bollo, tasse ecc. nessuna eccettuata, inerenti e conseguenti alla delibera e stipulazione del contratto staranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Padova li 15 dicembre 1874.

Pel SINDACO

L'assessoro *Luigi Zucchi*

ESTRATTO SENTENZA FALLIMENTO.

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova Sezione I, quale Tribunale di Commercio

DICHIARA

essere in istato di fallimento Sebastiano M'nozzi fu Girolamo negoziante di pietre cotte da Salboro, con negozio in detto luogo, ed avere cessato col giorno di ieri dai pagamenti.

D.lega il Giudice Antonio Malaman alla relativa procedura.

Ordina la apposizione di sigilli a mezzo del competente Pretore del primo Mandamento di qui.

Nomina a Sindaci provvisori del fallimento i creditori Conte Brentan, Giovanni Brambilla e Botti Luigi tutti di Padova.

Assegna per la nomina dei Sindaci definitivi l'udienza 5 p. v. Gennaio alle ore 11 mt. in una delle sale di questo Tribunale, an cui compariranno i creditori avanti il Giudice delegato.

Dichiara ecc.

Padova, 17 dicembre 1874.

C. CAVAZZANI

MALAMAN

D. VOLPI

ANT. PENNATI V. C.

Per estratto

1-865

SILVESTRI can.

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

DI

in correlazione all'Italia
Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume

MANFREDINI avv. G.

SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870

Padova 1874 - in 12° Critica

Cent. 35.

Padova 1874, in 8.

DISCORSO

SU

FRANCESCO PETRARCA

letto a Padova il 19 Luglio 1874

DA ALEARDO ALEARDI

Padova 1875 - in-8. - L. 1.50

Recente pubblicazione F. SACCHETTO

TIPOGRAFIA

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

VERO BÉNÉDICTINE

LIQUORE DELL' ABBAZIA DI FÉCAMP.

Questo celebre Liquore, così apprezzato dal pubblico, che non manca in nessuna buona tavola, nei restaurants come nelle famiglie, nei più grandi alberghi come nei saloni dei Principi, è oggetto di numerose imitazioni di provenienza straniera.

Affine di mettere in salvo consumatori di non bere altro che un prodotto puro, squisito ed essenzialmente igienico, e premunirli dalle contraffazioni detestabili al gusto cattivo alla salute: diamo qui a fianco il modello esatto della bottiglia chiusa col sigillo ed etichetta del vero LIQUORE BÉNÉDICTINE, il quale deve sempre portare al basso dell'etichetta la firma del Direttore generale:

A. LEGRAND AINÉ

Deposito generale a Fécamp (Francia).
Il vero LIQUORE BÉNÉDICTINE trovasi **solamente** in PADOVA presso il sig. Lorenzo dalla Barrala negoziante
Luigi Vianello confetturiere. 7-731

PELLICCERIA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO

Oggetti confezionati d'ogni genere all'ultima moda — Pelli in natura CINQUE MEDAGLIE ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO

TORINO - Via Doragrossa, N. 4 - TORINO

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI NOVARA

Tutte le razze da pelliccia, **Béliers, Petit-gris, Argentées, Polacchi (Ermetti o)**, sono coltivate su vasta scala.

VENDITA DI RIPRODUTTORI 7-792

Spedizione immediata, qualunque sia l'importanza delle commissioni.

N. 973 P. 1-866

Congregazione di Carità a Venezia

AVVISO D'ASTA

per aumento del ventesimo e per secondo incanto.

In seguito al primo incanto tenuto il giorno 30 (trenta) novembre p. p., come dall'avviso d'asta 28 ottobre a. c. N. 757 P. per la vendita degli stabili dell'istituto Manin in Padova, nell'avviso stesso descritti, furono aggiudicati provvisoriamente: il lotto II (secondo) al sig. Antonio Bian con prezzo di L. 9450 (novemilaquattrocentocinquanta) in confronto del prezzo d'asta di L. 8582,60; ed il lotto IV (quarto) al sig. cav. Gellio Baroggi pel prezzo di L. 9415 (novemilaquattrocentoquindici) in confronto del prezzo di asta di L. 8232,60.

A norma dell'art. 6° del predetto avviso 28 ottobre 1874 N. 757 P., si rende noto: che nel giorno 30 (trenta) dicembre corrente (mercoledì) alle ore 12 meridiane, si procederà al nuovo esperimento a schede segrete, nell'ufficio della Congregazione di Carità in Venezia, S. Marco, Canonica N. 319 e contemporaneamente presso la Segreteria del Municipio di Padova, nel quale esperimento saranno ammesse offerte di aumento non inferiori al ventesimo sui sopraindicati prezzi di aggiudicazione.

Essendo poi caduto deserto il primo incanto pegli altri lotti I, III, V e VI, per non aversi ottenuto alcuna offerta per i lotti I e VI e per aversi ottenuta offerta unica per i lotti III e V, si fa noto: che nel giorno ed ora, e presso gli stessi uffici sopraindicati, si procederà pure al secondo esperimento d'asta a schede segrete, per la delibera al migliore offerente, sul prezzo di stima dei singoli lotti, qualunque sarà per essere il numero delle offerte, restando ferme tutte le altre condizioni dell'avviso 28 ottobre a. c. N. 757 P. riguardo al secondo esperimento d'asta.

Si fa pure avvertenza che per la ispezione degli stabili e terreni compresi nell'avviso d'asta, è libero di ottenere la previa legittimazione dal sig. Pietro cav. Bassi, agente della P. C. in Padova.

Venezia, 11 dicembre 1874.

IL PRESIDENTE

Venier

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dedicata alla Giunta della nostra Città

Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

È pubblicato il 7° Fascicolo

Stenografia Italiana secondo il sistema di Gabelsberger

si apprende senza aiuto di maestro

Padova, 3° ed. 1874 in 12°

Lire 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3° ediz. Padova 1874, in 8.

Pubblicato il Fasc. 5°

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12° - L. 1.50

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 6,15 a.	7,40 a.	omn. 5,-- a.	6,15 a.	
II	" 8,20 "	9,40 "	internaz. 6,15 "	7,20 "	
III	" 10,35 "	11,55 "	dir. 10,30 "	11,28 "	
IV	" 12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.	1,25 p.	
V	" 2,32 "	3,50 "	dir. 2,35 "	3,23 "	
VI	diritto 3,19 "	4,14 "	omn. 3,30 "	4,50 "	
VII	" 4,13 "	5,10 "	dir. 4,30 "	5,50 "	
VIII	omnibus 8,24 "	9,42 "	misto 5,50 "	7,40 "	
IX	internaz. 9,18 "	10,15 "	omn. 8,-- "	9,20 "	

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	omn. 6,30 a.	9,-- a.	omn. 5,35 a.	8,10 a.	
II	internaz. 7,30 "	9,20 "	" 8,56 "	12,24 p.	
III	dir. 11,38 "	1,20 p.	" 11,50 "	2,21 "	
IV	omn. 1,35 "	4,05 "	dir. 4,30 p.	3,07 "	
V	" 5,05 p.	7,35 "	omn. 5,48 "	8,12 "	
VI	misto 8,12 "	11,48 "	intern. z. 7,30 "	9,09 "	

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	omn. 8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.	
II	misto 12,40 p.	fino a Rovigo 2,45 "	da Rovigo 5,50 "	7,55 "	
III	dir. 3,32 "	6,11 "	omn. 6,-- "	10,20 "	
IV	omn. 6,02 "	10,40 "	dir. 1,15 p.	4,02 p.	
V	" 9,30 "	12,15 p.	omn. 3,40 "	8,06 "	

VENEZIA per UDINE			UDINE per VENEZIA		
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA	
I	omn. 5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.	
II	dir. 9,55 "	2,25 p.	omn. 5,55 "	10,14 "	
III	" 4,50 p.	8,20 "	" 10,36 "	2,54 p.	
IV	omn. 9,55 "	2,32 a.	" 4,05 p.	8,26 "	

DENTIFRICI LAROE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed il freddo. La boccetta... 1 60

POLVERE DENTIFRICO ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIO DENTIFRICO, per fortificare le gengive che esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROE & C^{ie}, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

Principi e Proceda e metrica latina

Prosodia

e metrica italiana

del Prof. RICCOBONI

Padov. 1874, in 12°

Lire 1.50

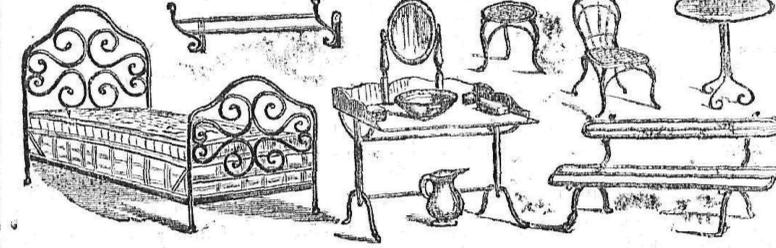
IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA alla

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Milano, Via Monte Napoleone, N. 39

di Giuseppe Volontè

Fabbricati nell'Orfanatrofio, MaschilePremiato e Privilegiato



- 1000 LETTI di ferro disp. per città e campagna con elastico e materasso solidi. L. 55
 - Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 70
 - 1500 OTTOMANE a giorno con pagliariccio, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascata . . . 80
 - 800 PANCHE per giardino eleganti solidissime da L. 20 a . . . 25
 - 1000 SEDIE per giardino forti da lire 8 a . . . 12
 - 1000 LETTI pieghevoli facili a trasportarsi con materasso . . . 40
 - Grande fabbricazione di pagliariccio elastico in filo da L. 20 a . . . 50
 - Materazzi con guanciale di crina vegetale . . . 18
 - Materasso assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle . . . 55
 - Toilette per uomo con servizio, tavolino portasalviette . . . 40
- Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
- a Giuseppe Volontè, in Via Monte Napoleone, 39, Milano
- NB. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmierebbero il 50 p.0/0
- Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 7-781

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.